

PER SAPERNE DI PIÙ
www.associazioneviva.org
www.ondaosservatorio.it

Vulvodinia. È cambiata la visione del disturbo

Una sindrome dovuta ad alterazioni neurosensoriali con infiammazione del canale vaginale. Ecco cosa fare

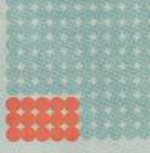
Se il dolore azzerava la sessualità

VULVODINIA

CHI COLPISCE PREVALENZA



Donne di tutte le età

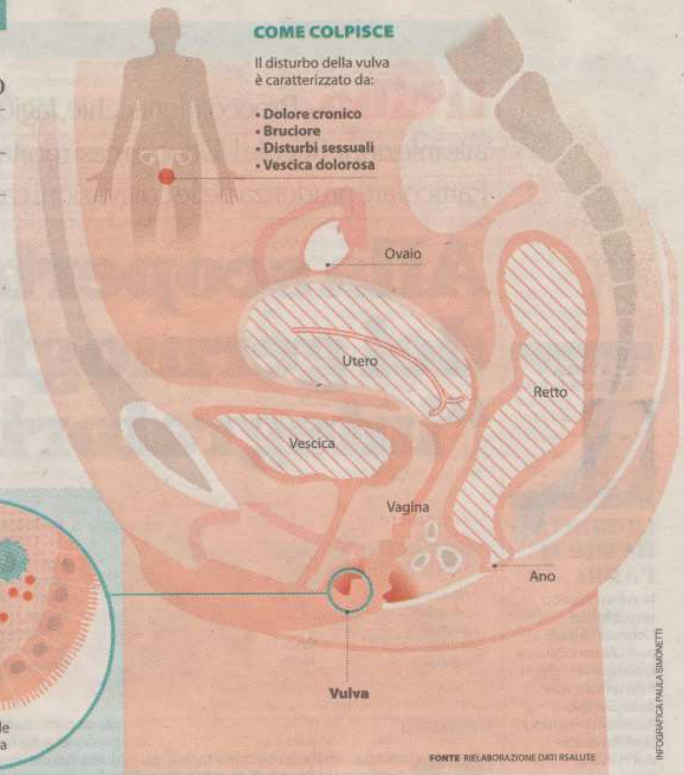
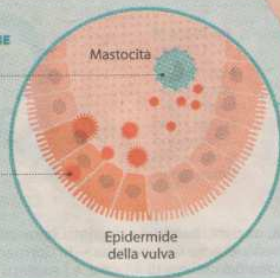


15% delle donne tra 20 e 40 anni

IL MECCANISMO DELL'INFIAMMAZIONE

1 Iperattività dei mastociti, cellule del sistema immunitario

2 Questo fenomeno innesca la produzione a cascata dei fattori dell'infiammazione



COME COLPISCE

Il disturbo della vulva è caratterizzato da:

- Dolore cronico
- Bruciore
- Disturbi sessuali
- Vescica dolorosa

MARIA PAOLA SALMI

LAVVUDODINIA, un disturbo della vulva caratterizzato da dolore cronico, bruciore e difficoltà nei rapporti sessuali, non è affatto infrequente, come si crede. Secondo lo studio ESOVIA fino al 15% delle donne tra i 20

e i 40 anni ne sono affette ma la patologia in realtà può presentarsi a qualunque età con un picco anche nella fascia pre-menopausale. «In anni recenti la comunità scientifica si è ricreduta nei confronti della vulvodinia, poco conosciuta all'interno della classe medica, spesso etichettata come un disturbo più della sfera psichica della donna — dice Rossana Cirillo, ginecologa e sessuologa a Genova — alla luce degli studi più recenti si ritiene che si tratti di una disfunzione di sistema piuttosto che un'«affezione d'organo». Dunque, una sindrome cronica dovuta ad un'alterazione neurosensoriale. Alla base del disturbo c'è un processo infiammatorio delle terminazioni nervose localizzate all'ingresso del canale vaginale, nella zona vestibolo-vaginale. L'infiammazione sarebbe provocata da una iperattività dei mastociti, cellule del sistema immunitario la cui disregolazione induce la produzione a cascata di diversi fattori infiammatori. Come conseguenza si instaura una contrazione della muscolatura pelvica con ipertono. In seguito subentrano ansia, de-

una personalizzazione: nessuna paziente è uguale ad un'altra». Numerose le terapie disponibili che mirano a rilassare la muscolatura e a riequilibrare l'ipersensibilità dei nervi. L'elettrostimolazione, tecnica innocua e indolore, si avvale di una sonda che introdotta

in vagina emette uno stimolo elettrico a bassa intensità, serve per abbassare l'iper eccitabilità nervosa. I farmaci più usati sono antidepressivi come l'amitriptilina, che agiscono come terapia del dolore. La riabilitazione del pavimento pelvico è molto importante,

come tecniche di rilassamento, stretching, biofeedback. «Una variante dell'elettrostimolazione, è l'elettroporazione vaginale — spiega Murina — in cui la sonda rilascia un mix di farmaci che agiscono localmente».

Dopo la menopausa aumentano le donne con questo problema

Diagnosi precoce e consigli

pressione e riduzione del desiderio sessuale. La diagnosi è spesso ritardata per la complessità dei sintomi che richiede la consulenza di diverse figure mediche. Circa il 12-15% delle donne lamenta dolore durante i rapporti sessuali, percentuale che sale al 44% in post-menopausa, di queste l'89% accusa vulvodinia. Il disturbo è di solito associato a comorbidità multiple: la più frequente è l'infezione cronica da Candida seguita da sindrome della vescica dolorosa, cistiti e da sindrome del colon irritabile. Non infrequenti la sindrome premenstruale, la stipsi, la fibromialgia e l'endometriosi. «Se non viene diagnosticata subito e trattata in maniera adeguata, si innesca un circolo vizioso per cui la vulvodinia può distruggere la vita di coppia; la figura centrale è il ginecologo — afferma Filippo Murina, responsabile del servizio di patologia vulvare all'ospedale "Buzzi" ICP-Università di Milano — tuttavia, la condizione ottimale nella gestione di questa patologia è disporre di un team multidisciplinare con specifiche competenze tra le quali l'urologo per i disturbi urinari sovente associati, il fisioterapista e l'ostetrica per la riabilitazione e un psicossessuologo. Il successo dei trattamenti dipende dalla multimodalità di diversi approcci e da

VIVERE LA GRAVIDANZA SENZA NAUSEA? OGGI SI PUÒ!

Originali Comunicazione

Se la nausea rovina le vostre giornate...

I bracciali P6 Nausea Control® Sea-Band® MAMA sono una valida alternativa ai medicinali per prevenire e combattere la nausea da gravidanza.

Pratici e semplici da utilizzare, agiscono rapidamente e senza effetti collaterali. La loro azione dura tutto il giorno.

L'efficacia di P6 Nausea Control® Sea-Band® MAMA è stata dimostrata da numerosi test clinici effettuati su donne in gravidanza.

P6 Nausea Control® Sea-Band® MAMA utilizza il principio dell'agopuntura secondo la medicina tradizionale cinese.

Lavabili, in tessuto allergico, sono riutilizzabili oltre 50 volte.

Sono in vendita in FARMACIA, disponibili anche nelle versioni adulti e bambini.

È un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le istruzioni d'uso. Aut. Min. Ric. il 16-10-2014.

VIVI SERENAMENTE LA GRAVIDANZA CON P6 NAUSEA CONTROL® SEA-BAND® MAMA

tel. 031.525522 - www.p6nauseacontrol.com - info@p6nauseacontrol.com

L'INIZIATIVA

Cuore

Un enorme registro elettronico per raccogliere dati clinici, elettrocardiogrammi e pressione arteriosa di ogni cittadino italiano. È il progetto, unico al mondo, chiamato «La Banca del Cuore» presentato ieri dall'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri e dalla Federazione per il Tuo cuore, in occasione dell'inizio della settimana "Cardiologie aperte" in cui 600 strutture cliniche eseguiranno gratuitamente controlli medici (info: www.anmco.it) Le informazioni della Banca saranno sempre disponibili e consultabili grazie al «BankomHearts», una card personale con User Id (il proprio codice fiscale) e una password segreta, conosciuta solo dal paziente. Un progetto unico al mondo: permetterà di creare e usufruire di una banca dati sconfinata, che il cittadino potrà consultare personalmente o mettere a disposizione del proprio medico.